

Sebbene in modalità diverse le letture di oggi parlano di gratuità, collegandola al dare e al ricevere. Nella *prima lettura* è una donna la protagonista dell'accoglienza abituale e disinteressata del profeta Eliseo. Il non aver potuto avere finora figli non ha chiuso il suo cuore, al contrario l'ha resa più sensibile verso Dio e i suoi messaggeri. È anche per questo che viene premiata del dono di un figlio grazie all'intercessione del profeta. Come battezzati siamo entrati anche noi nel circuito di una gratuità: quella di Dio, manifestatasi senza limiti nelle parole e nell'agire di Gesù. La *seconda lettura* afferma che otteniamo e diffondiamo anche noi redenzione e gioia grazie al profondo legame con Cristo che abbiamo ricevuto e che rafforziamo attraverso i sacramenti, resi veicoli di vita e di vita immortale attraverso la sua morte e risurrezione. Ogni gesto di generosità verso gli altri, assicura Gesù nel *Vangelo*, avrà una sovrabbondante ricompensa. Conosciamo abbastanza bene questo principio di prestazione e ricompensa. Certamente ogni atto di amore non va compiuto per ottenerne un contraccambio e tuttavia, se riusciamo ad essere generosi noi, lo sarà Dio, colui che supera ogni misura umana. Le sue promesse non sono calcolabili in valori terreni. Vanno ben al di là di essi.



PREGHIERA

<p>Scrivono sempre, Gesù, che tu sei "esigente con i tuoi discepoli". Adottano ancora misure e parole di questa nostra vita, che distingue il facile e il difficile, dove si aggiunge, che ci si salva solo con sacrifici e rinunce! Quante parole! E quanta sofferenza contemporaneamente si teme e ci gratifica! Non è così. Il prezzo per chi ama non è mai alto.</p>	<p>Penosissimo è solo perdere ciò che si è amato e si ama. Ti supplichiamo, dacci la capacità di gioire al seguirti, convinti che il vero dispiacere è restare attaccati alle nostre penose banalità senza entusiasmo e trascinando la vita. Vogliamo seguirti, invece, con rinnovata giovinezza. Aiutaci a farlo. Amen! (GM/28/06/20)</p>
--	--

2Re libro dei Re (4,8-11.14-16) Un giorno Eliseo passava per Sunem, ove c'era un'illustre donna, che lo trattene a mangiare. In seguito, tutte le volte che passava, si fermava a mangiare da lei. Ella disse al marito: «Io so che è un uomo di Dio, un santo, colui che passa sempre da noi. Facciamo una piccola stanza superiore, in muratura, mettiamoci un letto, un tavolo, una sedia e un candeliere; così, venendo da noi, vi si potrà ritirare». Un giorno che passò di lì, si ritirò nella stanza superiore e si coricò. Eliseo disse [a Giezi, suo servo]: «Che cosa si può fare per lei?». Giezi disse: «Purtroppo lei non ha un figlio e suo marito è vecchio». Eliseo disse: «Chiamala!». La chiamò; ella si fermò sulla porta. Allora disse: «L'anno prossimo, in questa stessa stagione, tu stingerai un figlio fra le tue braccia».

Paolo ai Romani (6,3-11) Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Vangelo di Matteo (10,37-42) In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Chi ama padre o madre più di me non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».